

Meditare la Parola: "L'abbraccio del Risorto avvolge la tua Storia" cat 1



"Vedono, ascoltano, annunciano"

¹ Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ²Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro ³e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. ⁵Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea ⁷e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno»». ⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole ⁹e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. ¹¹Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. ¹²Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto. (Lc 24, 1-12)

Meditando sul testo

Tutti gli evangelisti concordano su un dettaglio significativo: : **furono le donne ad essere le prime testimoni della resurrezione.** Ed è giusto che sia così perché a differenza dei discepoli di Gesù, le donne non lo abbandonarono nelle ore più difficili della sua vita. È un privilegio il loro che nasce dalla loro affidabilità nelle relazioni. Ed è proprio a costoro che Gesù affida il primo annuncio pasquale: **"Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono"**

Allora lasciamoci prendere per mano dalle donne del Vangelo, per scoprire con loro il sorgere della luce di Dio che brilla nelle tenebre del mondo. Quelle donne, mentre la notte si diradava e le prime luci dell'alba spuntavano senza clamori, si recarono al sepolcro per ungerne il corpo di Gesù. E lì vivono un'esperienza sconvolgente: **prima scoprono che la tomba è vuota; quindi vedono due figure in vesti sfolgoranti,** le quali dicono loro che Gesù è risorto; e subito corrono ad annunciare la notizia agli altri discepoli (cfr Lc 24,1-10). **Vedono, Ascoltano, Annunciano:** con queste tre azioni entriamo anche noi nella Pasqua del Signore.

Ma andiamo con ordine : **" Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù."**

Le donne vedono

Il primo annuncio della Risurrezione non è affidato a una formula da capire, ma a un segno da contemplare. In un cimitero, presso una tomba, dove tutto dovrebbe essere ordinato e tranquillo, le donne «trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù» (vv. 2-3). **La Pasqua, dunque, inizia ribaltando i nostri schemi. Giunge con il dono di una speranza sorprendente. Ma non è facile accoglierla.** A volte – dobbiamo ammetterlo – nel nostro cuore questa speranza non

Meditare la Parola: "L'abbraccio del Risorto avvolge la tua Storia" cat 1

trova spazio. Come le donne del Vangelo, anche in noi prevalgono domande e dubbi, e la prima reazione di fronte al segno imprevisto è la paura, «il volto chinato a terra» (cfr vv. 4-5).

Noi cosa vediamo

Troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso; fissiamo soltanto l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell'apatia, mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai. E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione, seppelliamo la gioia di vivere. Eppure il Signore, in questa notte, vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, il dolore e la morte non avranno l'ultima parola su di noi. Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare il salto dal nulla alla vita; questo salto può intimorirci e paralizzarci. Ma il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarrezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!

Le donne ascoltano

Dopo che ebbero visto la tomba vuota, due uomini in abito sfolgorante dissero loro: «*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto*» (vv. 5-6). Ci fa bene ascoltare e ripetere queste parole: **non è qui!** Ogni volta che pretendiamo di aver compreso tutto di Dio, di poterlo incasellare nei nostri schemi, ripetiamo a noi stessi: **non è qui!** Ogni volta che lo cerchiamo solo nell'emozione, tante volte passeggera, o nel momento del bisogno, per poi accantonarlo e dimenticarci di Lui nelle situazioni e nelle scelte concrete di ogni giorno, ripetiamo: **non è qui!** E quando pensiamo di imprigionarlo nelle nostre parole, nelle nostre formule, nelle nostre abitudini, ma ci dimentichiamo di cercarlo negli angoli più oscuri della vita, dove c'è chi piange, chi lotta, soffre e spera, ripetiamo: **non è qui!**

Ascoltiamo anche noi

la domanda rivolta alle donne: "*Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*". Non possiamo fare Pasqua se continuiamo a rimanere nella morte; se restiamo prigionieri del passato; se nella vita non abbiamo il coraggio di lasciarci perdonare da Dio, che perdona tutto, il coraggio di cambiare, di rompere con le opere del male, di deciderci per Gesù e per il suo amore; se continuiamo a ridurre la fede a un amuleto, facendo di Dio un bel ricordo di tempi passati, invece che incontrarlo oggi come il Dio vivo che vuole trasformare noi e il mondo. Ma il Signore è risorto! E non abbiamo paura di cercarlo nel volto dei fratelli, nella storia di chi spera e di chi sogna, nel dolore di chi piange e soffre: **Dio è lì!**

Le donne annunciano.

Che cosa annunciano? La gioia della Risurrezione. La Pasqua non accade per consolare intimamente chi piange la morte di Gesù, ma per spalancare i cuori all'annuncio straordinario della vittoria di Dio sul male e sulla morte. La luce della Risurrezione, perciò, non tollera atteggiamenti sedentari, ma genera discepoli missionari che "**tornano dal sepolcro**" (cfr v. 9) e dopo aver visto e ascoltato, le donne corrono ad annunciare la gioia della Risurrezione ai discepoli. Sanno che potrebbero essere prese per pazze, tant'è che il Vangelo dice che le loro parole parvero «**come un vaneggiamento**» (v. 11), ma non sono preoccupate della loro reputazione, di difendere la loro immagine; non misurano i

Meditare la Parola: "L'abbraccio del Risorto avvolge la tua Storia" cat 1

sentimenti, non calcolano le parole, avevano il fuoco nel cuore per portare la notizia, l'annuncio: **"Il Signore è risorto!"**.

Noi viviamo la Resurrezione?

E'una domanda che ciascuno di noi deve porsi, non solo a Pasqua ma nella vita di tutti i giorni; senza paure, senza tatticismi e opportunismi, perché deve imporsi in noi solo il desiderio di portare nel cuore la gioia del Vangelo non solo per noi ma donarla anche alle persone che incontriamo. A questo siamo chiamati: a fare esperienza del Risorto e condividerla con gli altri; a rotolare quella pietra dal sepolcro, in cui spesso abbiamo sigillato il Signore, per diffondere la sua gioia. Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai nostri sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso; liberiamolo dalle formalità in cui spesso lo abbiamo imprigionato; risvegliamoci dal sonno del quieto vivere in cui a volte lo abbiamo adagiato, perché non disturbi e non scomodi più. Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità.

Riflessione per Noi

La nostra speranza si chiama Gesù. Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato, è arrivato nel punto più lontano in cui ci eravamo perduti, ha percorso i grovigli delle nostre paure, ha portato il peso delle nostre oppressioni e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliati alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirci di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino. (papa Francesco)

Pasqua si Resurrezione 2023

con affetto diac. Roberto